

Stati Uniti

Scontro alla Camera

rassegna internazionale

Francia - USA ai ferri corti

Le relazioni tra l'Eliseo e la Casa Bianca che non erano buone prima di Dallas, stanno diventando esacerbati. Così si esprime ieri il giornale francese Combat...

do che la Francia avrebbe avuto «piene consultazioni» con gli Stati Uniti prima di procedere al riconoscimento della Cina...

sulla legge per i negri

Disarmo: direttive di Johnson e riserve dell'ambasciatore Cavalletti, delegato italiano

WASHINGTON, 10. Il presidente Johnson ha ottenuto al Congresso un parziale successo di politica interna. Il Senato, cui Johnson ha chiesto di discutere la legge kennediana sulla riduzione delle tasse con precedenza rispetto a quella sui diritti civili, ha già iniziato l'esame del progetto in sede di commissione finanziaria...

italiano «considera il disarmo e la riduzione della tensione come i due obiettivi principali della sua politica internazionale» ed è pronto a sostenere «ogni proposta seria e realistica».

Berlino

Ripresi i colloqui sui lasciapassare

Messaggio di Paolo VI a Ulbricht in risposta ai suoi auguri per il Capodanno

BERLINO, 10. Esposti dell'amministrazione del settore occidentale di Berlino e del governo della RDT si sono incontrati oggi per alcuni colloqui preliminari sulla possibilità di avviare nuove trattative per la concessione ai berlinesi dell'onestà di lasciapassare che consentano loro di recarsi nel capitolato della Repubblica democratica tedesca...

scritto a Walter Ulbricht, presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca, in risposta agli auguri di Paolo VI...

Cipro

I turchi sparano preparandosi alla divisione dell'isola

NICOSIA, 10. In un comunicato pubblicato ieri sera il bilancio 1964 accusa i ciprioti turchi di aver aperto il fuoco con fucili da caccia su un convoglio di quattro camion che era ferito ad un blocco stradale vicino al villaggio Kokkina...

Il generale Peter Young, comandante delle truppe britanniche, ha pubblicato ieri un comunicato nel quale dichiara che i blocchi stradali stanno scomparendo in quasi tutta l'isola e che «la fiducia sta tornando tra la popolazione».

Indonesia

Appoggio al piano Krusciov

GIAKARTA, 10. Il ministro indonesiano dell'Informazione Roelian Abdul Ganil, in un'intervista a giornalisti sovietici, ha dichiarato che la proposta di Krusciov per la soluzione pacifica delle controversie territoriali riveste un profondo significato internazionale...

Bonatti in Siberia

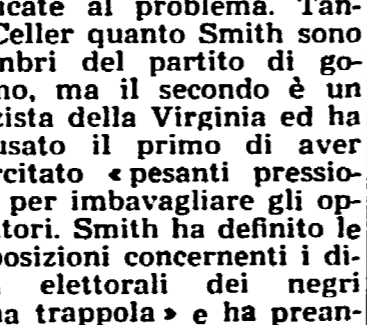
Lo scalatore Walter Bonatti è partito alla volta di Mosca da dove proseguirà verso l'estremo nord della Siberia. Bonatti conta di studiare le condizioni di vita nella zona del polo del freddo per documentarsi sulle possibilità di una eventuale spedizione.

Tunisi

TUNISI, 10. La Tunisia ha annunciato oggi di aver riconosciuto la Repubblica popolare cinese. L'annuncio è contenuto in un comunicato comune che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il presidente Burghiba hanno diramato a Tunisi, a conclusione dei loro incontri.

Dopo la visita di Ciu En-lai

La Tunisia riconosce la Cina popolare



La Tunisia ha annunciato oggi di aver riconosciuto la Repubblica popolare cinese. L'annuncio è contenuto in un comunicato comune che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il presidente Burghiba hanno diramato a Tunisi, a conclusione dei loro incontri.

Tunisi

TUNISI, 10. La Tunisia ha annunciato oggi di aver riconosciuto la Repubblica popolare cinese. L'annuncio è contenuto in un comunicato comune che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il presidente Burghiba hanno diramato a Tunisi, a conclusione dei loro incontri.

Panama

polazione di Panama. Sono stati invece proprio i residenti civili americani, studenti ed adulti, a dar fuoco alle polveri con arroganti e provocatorie manifestazioni colonialistiche e sciocinistiche, il cui scopo era di umiliare i panamensi e di ribadire che la zona del canale è territorio degli Stati Uniti per sempre».

Sulla base delle notizie raccolte da fonti relativamente neutrali (giornalisti della Agence France Presse e dell'inglese Reuter) è stato possibile accertare almeno le linee essenziali degli avvenimenti. Circa un anno fa, cedendo alle legittime pressioni del governo panamense, a sua volta sollecitato con energia dai movimenti patriottici, Washington riconobbe la formale sovranità di Panama sulla «canal zone» che gli Stati Uniti controllano da 80 anni «in perpetuo affitto».

Si stabilì pertanto che nella zona di confine per cinque chilometri dalle due parti del canale, la bandiera degli Stati Uniti dovesse sempre essere esposta accanto a quella panamense.

Ma ecco che, martedì scorso, gli studenti americani, figli di funzionari, ufficiali e tecnici, si ribellarono all'ordine emanato dal governatore statunitense, ed imposero l'esposizione della sola bandiera a stelle e strisce. Quindi anche i loro genitori diedero inizio a manifestazioni sciocinistiche di protesta contro il governo di Panama e contro la «mollezza» del governo di Washington.

Il ministro indonesiano dell'Informazione Roelian Abdul Ganil, in un'intervista a giornalisti sovietici, ha dichiarato che la proposta di Krusciov per la soluzione pacifica delle controversie territoriali riveste un profondo significato internazionale...

La polizza prima, poi le truppe americane, l'assetto di guerra con mitragliatrici, fucili e carri armati, sono intervenute con violenza per disperdere le folle, quasi inermi. Al lancio di candelotti lacrimogeni è seguito quello di bombe a mano. Infine i soldati hanno aperto il fuoco con fucili e mitra. I manifestanti hanno risposto con lancio di pietre e di «bottiglie Molotov», e con rari colpi di pistola.

La collera popolare si è anche rivolta contro quegli edifici che rappresentano — agli occhi della gente di Panama — altrettante odiate testimonianze dell'imperialismo statunitense. La zona è stata chiamata «Tropical», di proprietà americana, gli uffici della società radiotelegrafica «All America Cables», la sede dell'USIS, le agenzie delle compagnie aeree «Braniff Airways» e «Panamerican», le officine di pneumatici «Goodyear» e «Firestone», le sucursali della «Chase Manhattan Bank» e della «National City Bank», l'ambasciata degli Stati Uniti. Tutti questi edifici (le notizie in proposito sono confuse) hanno riportato danni più o meno gravi, ed in alcuni casi sono stati incendiati, distrutti e saccheggiati.

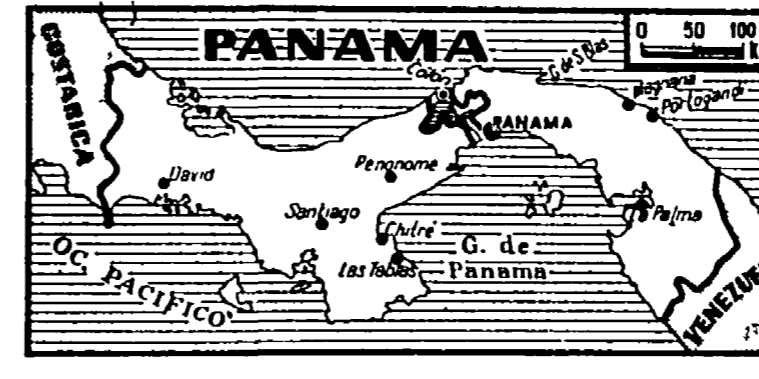
Decine di automobili, inoltre, sono rimaste danneggiate o hanno preso fuoco durante gli scontri.

La «canal zone» è ora praticamente in stato d'assedio. Il potere è stato assunto dal gen Andrew O'Meara, comandante delle forze americane nei Caraibi meridionali.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

In due settimane

Come gli USA «inventarono» il Panama



Sino al novembre del 1903 lo stato di Panama non appariva su nessun atlante; si trattava semplicemente di una provincia della Repubblica di Colombia.

«Furono letteralmente «inventati» nel giro di poche settimane, dall'allora presidente degli Stati Uniti Theodore Roosevelt il quale, abituato ad andare per le spicce tutto il mondo, aveva tentato di affermare il nascente imperialismo yankee, non agì — come vedremo — in maniera del tutto ortodossa. Al centro del problema vi era l'esigenza per gli USA, di garantirsi a qualsiasi costo il controllo del canale che dopo il fallito tentativo di De Lesseps nel 1880, gli americani si apprestavano a costruire in proprio. In un primo tempo ci si era orientati verso il Nicaragua. Studi più approfonditi stabilirono che invece il canale doveva essere scavato lungo il corso attuale.

Gli inglesi vantavano una platonica priorità nei riguardi dell'impresa che però fu subito eliminata a suon di dollari. Molto meno male che non si trovasse a mostrarsi il governo colombiano. Il quale era il primo a capire che, accettando le proposte avanzate dal Washington, si avrebbe un repentinamente l'indipendenza del paese.

Al primi di novembre del 1903 a Panama scoppiò una sommossa. Guarda caso, un incrociatore statunitense si trovava nel porto di Colon, sulla costa atlantica del Nicaragua. Gli USA, ricorrendo al loro diritto di controllare le comunicazioni

attraverso l'istmo, brandirono i cannoni e vietarono alle truppe del legittimo governo di accorrere a sedare la sommossa. I repatri dei «patrioti», come si seppe poi, erano costituiti da alcune squadre di vigili del fuoco e da qualche casellante delle locali ferrovie. Fu proclamata la nuova Repubblica di Panama, fulmineamente riconosciuta dagli USA. Due settimane dopo — il 18 novembre del 1903 — il nuovo stato cedeva «in perpetuo» all'USA una zona di territorio larga sei miglia ai lati del costruendo canale in cambio della somma di 10 milioni di dollari in contanti e di una somma annua di 250.000 dollari. L'allora ministro della Guerra americano, Root, a Roosevelt che giustificava il suo operato, così rispose nel corso di un Consiglio dei ministri: «Signor presidente, lei ci ha perfettamente dimostrato di essere stato accusato di seduzione, ed ha provato invece di essere colpevole di ratto».

Per l'imperialismo americano l'imbottitura commerciale e strategica della grande via d'acqua — posta com'è a cavallo tra i due grandi oceani Atlantico e Pacifico — è enorme. Ma si è ancor più accresciuta da quando, con la nascita di Cuba socialista e con lo estendersi del movimento democratico in tutta la zona, il bacino caraibico è divenuto per gli USA uno dei punti più «bollenti» di tutta l'America Latina.

Il personale dell'ambasciata americana ha iniziato stasera lo sberleffiare degli uffici. Sono stati bruciati i cifari e i documenti segreti.

Per quanto riguarda l'azione intrapresa dal governo del Panama presso l'OSOA si ha stasera notizia che la «commissione di pace» — organo consultivo dell'organizzazione interamericana — è stato incaricato di tentare un'opera di mediazione.

Alle Nazioni Unite, il delegato del Panama ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza insistendo perché siano prese tutte le misure necessarie, compreso, se necessario, l'invio di una forza internazionale nella zona del Canale. Il delegato ha affermato la necessità di un intervento delle Nazioni Unite a causa della «grave situazione tra Panama e Stati Uniti provocata dal problema del Canale, che costituisce ora una minaccia per la sicurezza internazionale».

Contemporaneamente si è appreso che Johnson ha inviato a Panama una missione diretta da Thomas Mann, il nuovo assistente segretario di Stato per gli affari interamericani. L'incarico di parlare personalmente con il presidente panamense.

Nella capitale del Panama

convenuta la pubblicazione del seguente comunicato: «La delegazione del PCI, ospite del Fronte di Liberazione nazionale dal 3 al 10 gennaio 1964, è stata felice di potersi rendere conto di persona delle realizzazioni del popolo algerino sotto la direzione del Fronte di liberazione nazionale, del suo Ufficio politico e del suo Presidente Ahmed Ben Bella».

«I comunisti italiani hanno colto questa occasione per esprimere ai fratelli algerini i sentimenti di ammirazione che la lotta eroica del popolo algerino ha ispirato fino dal suo inizio ad essi e a tutti i democratici. Questa lotta ha rappresentato un aiuto prezioso e concreto per la lotta di tutti i popoli, per il compimento del sogno italiano contro il militarismo e il colonialismo e contro i tentativi di rinascita e gli sforzi di sopravvivenza del regime fascista in Europa. La lotta del popolo algerino rappresenta così un aiuto efficiente alla vittoria della democrazia, della pace e del progresso, affinché trionfino le idee del socialismo».

«La constatazione di tutto ciò che è avvenuto in Algeria per quarante le erite di guerra, per sormontare le paralisi della vita economica provocata dai sicari dell'OAS e dalla fuga massiccia dei francesi e di ciò che è intrapreso oggi per la edificazione della nuova Algeria, tutto ciò ha ispirato ai comunisti italiani una fiducia assoluta nel progresso sociale sulla via del socialismo».

«La delegazione del PCI ha apprezzato in particolare il valore e l'interesse che rappresentano le esperienze di autogestione nelle campagne, nelle fabbriche, nelle imprese industriali, forma originale di organizzazione del settore socialista, adattata alla realtà della rivoluzione algerina».

«La delegazione del PCI è stata commossa a constatare sul posto l'attività, lo spirito di iniziativa e di ricerca, la volontà stretta di legame con le masse popolari di tutti i quadri e militanti del FLN. «I militanti del FLN hanno a propria volta manifestato ai fratelli comunisti italiani tutta la loro simpatia e stima non soltanto per il ruolo decisivo svolto dal PCI durante la Resistenza e la lotta armata antifascista, ma per il contratto dato dal PCI durante la lotta contro il colonialismo e per le conquiste democratiche, di migliorare così le condizioni di vita dei lavoratori e dei ceti medi contro lo sfruttamento monopolistico. Queste conquiste permettono di prospettare oggi la possibilità di una avanzata dell'Italia verso il socialismo sulla stessa base di larga unità popolare».

«Fra queste lotte, i militanti algerini hanno voluto sottolineare l'importanza delle lotte condotte per la pace contro il fascismo, contro il colonialismo, e particolarmente quelle volte ad appoggiare la Rivoluzione algerina. Per la loro capacità di militanti e di combattenti, i comunisti e le altre forze democratiche italiane hanno dimostrato che essi avevano coscienza degli interessi comuni dei lavoratori dell'Europa occidentale e dei popoli oppressi, nella lotta contro il colonialismo».

«I compagni della delegazione italiana del PCI e quelli dell'Ufficio politico del FLN si sono accordati sulla necessità di migliorare e di rafforzare la loro collaborazione in vista di comuni obiettivi. Fra questi obiettivi emergono soprattutto quelli della lotta per la pace e quella della lotta contro ogni forma di colonialismo e di neo-colonialismo».

«Il Mediterraneo non deve soltanto diventare un mare di pace, senza basi atomiche, ma essere soprattutto un mare che collega tutti i popoli rivieraschi attorno agli scambi economici, tecnici e culturali, respingendo al tempo stesso ogni tentativo imperialista come quello che si manifestano contro l'indipendenza e la neutralità di Cipro».

«I compagni della delegazione del PCI e quelli dell'Ufficio politico del FLN hanno riconfermato il loro sostegno incondizionato alla lotta dei popoli africani ancora sottoposti al colonialismo e al tempo stesso a tutti i popoli oppressi, in lotta per la libertà, e hanno convenuto che il popolo arabo di Palestina merita di essere riconosciuto i suoi diritti».

«La lotta dei popoli africani per la Liberazione dell'Angola, del Mozambico, del Sudafrica, si collega alla lotta del popolo europeo per abbattere i regimi fascisti, quali quelli di Verwoerd e Salazar».

«In definitiva la delegazione italiana e i membri dell'Ufficio politico sono stati unanimi nel riconoscere la necessità di moltiplicare i loro sforzi per rendere più stretti i legami tra la nuova Italia nata dalla Resistenza e l'Algeria socialista. Condizioni favorevoli esistono in maniera obiettiva affinché questi legami si sviluppino lungo il piano economico e tecnico con il piano politico e culturale».

concordato che: — gli scambi di informazioni tra i due Partiti si intensificheranno; — i due partiti faciliteranno le relazioni tra le organizzazioni democratiche italiane e le organizzazioni nazionali algerine».

«In questo stesso quadro di fruttuosi scambi, la delegazione del PCI ha pregato l'Ufficio politico di inviare una delegazione in Italia perché prenda contatto con i dirigenti e con le organizzazioni del PCI, e al tempo stesso, con le organizzazioni democratiche italiane. I dirigenti dell'Ufficio politico hanno espresso il loro accordo su questo invito».

PSI

va il gruppo degli occupanti. Gli occupanti hanno dichiarato alla stampa che il provvedimento si era reso necessario perché in precedenza, i giovani socialisti della sinistra avevano asportato dai locali della FGS tutto il mobilio e le attrezzature degli uffici, reclamando la proprietà».

La presa di posizione politica del Comitato centrale della FGS, ha seguito il 24 ore una presa di posizione analoga sostenuta dai comunisti, 500 sindacalisti socialisti. L'appello dei sindacalisti socialisti in appoggio all'azione e all'iniziativa della sinistra, ha sollevato notevole eco negli ambienti politici e sindacali. Riferendo opinioni di autorevoli «ambienti socialdemocratici» l'agenzia ARI rilevava la presenza tra i firmatari di venti segretari responsabili di camere del lavoro, di segretari nazionali di federazioni sindacali, di decine e decine di segretari di commissione interna e concludeva affermando che «si tratta, come si vede, della quasi totalità dei maggiori esponenti della corrente sindacale socialista».

La stessa agenzia riferiva anche su un convegno della sinistra del PSI dell'Aquila, dove 116 iscritti su 119, in rappresentanza di 48 sezioni, hanno votato per la linea esposta dalla sinistra, e solo per un ordine del giorno dell'onorevole Mariani, che fa parte della federazione e della circoscrizione aquilana.

CC DEL PSDI

Peri Saragat parlando al Comitato centrale del PSDI, ha dichiarato che, in materia di politica economica, «non si tratta di bloccare semplicemente le spese bensì di evitare investimenti non controllati e non seri». Parlando di politica estera Saragat ha rilevato che nell'ambito dell'equilibrio europeo e mondiale, spettano all'Italia compiti particolari. Accennando ai rapporti Est-Ovest egli ha detto che, da parte occidentale, l'accento va posto non soltanto sulla necessità di difesa ma anche sulla volontà di pace e di discussione con il mondo sovietico per arrivare a compromessi onorevoli in tutti i campi». Saragat ha detto che «il mondo sovietico sa che il dialogo con il mondo occidentale è un'esigenza irreversibile, poiché la guerra non sarebbe la vittoria dell'ideologia comunista ma la vittoria della morte sulla terra». Saragat ha anche aggiunto che contribuisce alla soluzione anche la volontà del mondo sovietico di presentarsi al terzo mondo, fuori di oltre un miliardo di uomini, come campione di pace». Saragat ha poi sostenuto la tesi secondo cui sulla distensione influiscono, in modo positivo anche la «crisi economica» in URSS e la «pressione cinese».

Tornando ai problemi del governo Saragat ha elogiato i socialisti «che hanno dato prove in dubbio di buona volontà di collaborazione» e ha fatto appello per un «accordo col mondo sovietico» indispensabile per fare una vera politica sociale». Accennando alla crisi interna del PSI Saragat ha detto che essa «riguarda il PSI», ma che i suoi sviluppi «riguardano anche i socialdemocratici i quali non dimenticano l'obiettivo di articolare la democrazia italiana verso la formula ideale di due partiti democratici che si alternano al potere».

Il CC del PSDI ha anche discusso i criteri della formazione e della nuova direzione, con le sostituzioni dei suoi membri andati al governo. A conclusione dei propri lavori, il CC, in sostituzione di Saragat e Pier Luigi Romita, chiamati a incarichi di governo, ha eletto, come membri della Direzione, Bruno Corti, segretario aggiunto della UIL, e l'on. Franco Nicolazzi, deputato novarese. Stamente, la direzione eleggerà il nuovo segretario (Tanassi) e il vice segretario (Cariglia).

Bonomi

dell'Agricoltura, cui spetta per legge il controllo della Federazione e nuova risposta ha detto Bonomi — doveva consistere nello scioglimento del Consiglio, nella nomina immediata di un commissario perché avvenga la situazione federconsortile in tutti i suoi aspetti. «In queste condizioni» — ha concluso il senatore del PSI — «è chiaro che il discorso sulla Federazione non può essere cominciato e che coloro che hanno approvato il documento si illudono se pensano che il programma di governo, laddove non venga la Federazione, non può essere approvato in agricoltura, si riferisca a quella Federazione quale è stata finora oggi concepita».

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Ceca Direttore responsabile

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 155. Telefono centrale: 490351. Telex: 490353 490355 495121 495123 495125 495126 495127 495128 495129 495130 495131 495132 495133 495134 495135 495136 495137 495138 495139 495140 495141 495142 495143 495144 495145 495146 495147 495148 495149 495150 495151 495152 495153 495154 495155 495156 495157 495158 495159 495160 495161 495162 495163 495164 495165 495166 495167 495168 495169 495170 495171 495172 495173 495174 495175 495176 495177 495178 495179 495180 495181 495182 495183 495184 495185 495186 495187 495188 495189 495190 495191 495192 495193 495194 495195 495196 495197 495198 495199 495200

Commento di radio Mosca su Panama

MOSCA 10. — A commento dei fatti di Panama, radio Mosca ha fatto un'aggiunta nella quale si afferma che gli americani hanno sparato a noi studenti su: «effettuati panamensi, studenti che effettuavano una dimostrazione pacifica, e poi hanno tentato di ingannare la opinione pubblica mondiale dichiarando di essere stati chiamati ad intervenire dalle autorità panamensi».

«La menzogna di chiarazione ha soggiunto il Mosca — è stata categoricamente smentita dal governo di Panama. La spartoria sui giovani panamensi ha sollevato l'indignazione del popolo intero del Paese e sotto un'ondata di violente dimostrazioni di protesta la situazione sta diventando incendiaria a Panama».

PCI-FLN